

Tre *Zeneisi* in Norvegia

L'arrivo a Rjukan non è certo dei più incoraggianti: una snervante pioggerella frustra inesorabilmente le nostre aspettative e i +8° della sera sembrano deludere in partenza i nostri sogni di cascatismo norvegese. Mauro, almeno, ha portato costume da bagno e cuffia, in previsione del relax serale in piscina. Bruno ed io, che li abbiamo dimenticati, ci guardiamo sconsolati pensando che, vista la situazione, presto andremo ad acquistarli per trascorrere in piscina o a bordo vasca non una serata, ma intere giornate... *Ma o belin che t'anéghê* (espressione colorita genovese, di significato piuttosto chiaro): faceva meno caldo a *Zena* (Genova) e a *Ciavai* (Chiavari)!! Tanto valeva rimanere a romper ghiaccio sulle nostre Alpi... Ecco i pensieri che affollano le menti di tre *Zeneisi* (Genovesi) vogliosi di ghiaccio scandinavo: certo non è un gran modo di celebrare l'arrivo sul suolo norvegese... Così, con un misto di delusione e irritazione, andiamo a dormire tacendo a fatica una nutrita lista di impropri.

Fortunatamente, nei giorni successivi scopriamo che, anche se le condizioni meteo degli ultimi dieci giorni hanno fatto degradare alcune cascate, a Rjukan rimane molto da fare. Magari non con ghiaccio in condizioni ideali... ma anche questo fa parte del gioco!

L'avventura norvegese inizia con alcune semplici cascate situate sotto i contrafforti della montagna-simbolo di Rjukan: Gaustatoppen, solitamente battuta da forti venti e spesso caratterizzata da nebbia e nevicata, magari quando a Rjukan splende il sole... Insomma, una sorta di "true conditions" scozzesi, per dirla alla Don Whillans e alla Dougal Haston... Ci sgranchiamo braccia e gambe sulle linee di Gaustatopfossene, in attesa di bocconi ben più golosi. L'indomani è la volta dell'esplorazione dell'Upper Gorge, una lunga gola che dal ponte di Vermork (l'accesso alla centrale che durante la II Guerra Mondiale fu teatro di ardite imprese partigiane) corre verso ovest e offre una serie di interessantissime colate. Ci divertiamo sui muri di Trappfoss, sulla candelina di Nye Vemorkfoss e nella stretta goulotte di Bakveien. Nonostante in giro ci siano pochi cascataisti (il grosso arriverà la settimana successiva, in occasione del meeting di ghiaccio che noi eviteremo accuratamente, spostandoci a Hemsedal), nel giro di due giorni incontriamo Leonardo e Federico, due simpatici toscani che in Italia avevano cercato senza successo di mettersi in contatto con noi per fare la vacanza insieme, e un francese che ricordava di averci visti l'anno scorso sulle cascate di Field, in Canada.

Alla faccia del triste arrivo sotto la pioggia! Il bilancio delle prime due giornate di scalata è più che positivo: abbiamo salito alcune colate di media difficoltà e, soprattutto, abbiamo adocchiato due obiettivi di ben altro livello, in grado di soddisfare i palati più raffinati. Il primo è Frihetssøyla: una linea verticale annidata in una profonda gola fra i ripidi pendii che dal pianoro sotto Gaustatoppen precipitano verso Rjukan. Il cappello di ghiaccio – di solito assente – che quest'anno sbarra l'uscita dalla candela finale sembra il risultato di assurdi equilibri, una sorta di beffa alla forza di gravità. È un richiamo irresistibile! Il nostro secondo obiettivo è lo stupendo missile di Juvsøyla, che chiude perentoriamente il ramo sinistro dell'Upper Gorge e sembra gettare il guanto di sfida a chiunque si affacci dal ponte di Vermork e guardi verso ovest. Entrambe le salite vanno a segno nei due giorni successivi, che ci vedono impegnati in una danza fredda su questi "gradi 6" capaci di appagare i cascataisti più esigenti. Dopo le delicate lunghezze di Juvsøyla, con il suo aleatorio tiro iniziale di misto e la bagnatissima lunghezza sulla candela in uscita dalla grotta, eccoci a piantare le piccozze sul cappello di ghiaccio sommitale di Frihetssøyla, che richiede passaggi atletici di grande soddisfazione.

Prima di spostarci in un'altra zona della Norvegia, decidiamo di chiudere la "campagna di Rjukan" con una giornata nel meraviglioso anfiteatro di Kong Vinter. Nel frattempo, le temperature sono scese e in paese alla pioggia è subentrata la neve. Anche a Kong Vinter nevica, ma non tanto da impedirci di salire l'omonima cascata e la vicina King Kong. Un pilastro, quest'ultimo, che fa davvero onore al nome! Come per altre cascate di Rjukan, fra le quali Frihetssøyla, quest'anno i notevoli sbalzi di temperatura e l'alternanza di crolli e rigeli hanno causato il formarsi di strapiombi imprevedibili e... imprevedibili. È proprio uno di questi, insieme alla continuità del pilastro nella sua

parte di maggior sviluppo, ad attribuire a questa linea su King Kong il “grado 6”. La soluzione più tranquilla, che aggira leggermente a destra lo strapiombo e la seconda parte del pilastro, si merita comunque un “grado 5” pieno.

Anticipando di una manciata di giorni le orde fameliche di ghiaccio che affolleranno il meeting programmato a Rjukan, il giorno successivo ci spostiamo a Hemsedal, altro paradiso del cascatismo norvegese. Le temperature sono decisamente più basse, anche perché siamo a poco più di 600 metri, quasi il doppio della quota di Rjukan. Nonostante si tocchino i -20°, la gente del posto ci dice che è insolitamente caldo per questo periodo: per loro sono temperature da Aprile...!

All’ingresso del paese, sulla sinistra ci dà il benvenuto l’impressionante Hydnefossen, una delle cascate più famose della Norvegia. Prima di dedicarle le nostre attenzioni, decidiamo di darci da fare su Grøtenutfossen, nella zona di Ulsåk, che, con i suoi quasi 300 m, è una delle cascate più lunghe della valle di Hemsedal. Tutto sta andando al meglio. Abbiamo ancora tre giorni: uno per Hydnefossen, uno per visitare i fiordi di Sogndal e uno per scalare nella regione di Lærdal, a una novantina di km da Hemsedal.

Purtroppo quando, alle sei di mattina, ci svegliamo per andare a Hydnefossen, una forte nevicata ci costringe a cambiare i programmi: oggi nella valle di Hemsedal non si scala. Ma non rimaniamo certo con le mani in mano: eccoci in viaggio per Lærdal, dove abbiamo saputo da Elio, Massimo & Co. - attivi in quella zona due o tre giorni prima e con i quali ci scambiamo informazioni quasi quotidianamente - che si trovano un paio di linee lunghe e tecnicamente molto interessanti. Grazie a questa modifica di programma riusciamo a non sprecare la giornata: la stupenda Thorfossen, un cascatone di 5+ e circa 600 m nella Råsdalen, anche se tecnicamente più facile di Hydnefossen, non è certo una salita di ripiego! Solo un rammarico: le strade sono innevate e bisogna guidare con calma, quindi il pomeriggio non rientreremo a Hemsedal in tempo per la meritata seduta di massaggi che avevo prenotato il giorno prima. Pazienza... tra l’altro la massaggiatrice non era quel che si dice una bella visione: ricordo che l’avevo prontamente battezzata “Olaf il Vichingo”...

Hydnefossen è solo rimandata: la saliamo il giorno prima del rientro in Italia e, come Elio, Massimo & Co., evitiamo l’ultimo tiro, che richiederebbe di bucare l’enorme cornice sommitale ed esporrebbe la cordata a notevoli rischi oggettivi. Questa stupenda cascata gigante si mostrerà all’altezza del “grado 6” che le viene attribuito: non tanto per la verticalità o la fisicità dei tiri, quanto per la delicatezza del ghiaccio, spesso formato in più strati, che richiede un lungo e faticoso lavoro di pulitura.

Hydnefossen è il saluto della Norvegia a noi tre *zeneisi* e ci fa concludere al meglio gli 11 giorni di vacanza norvegese, che ci hanno regalato 11 salite. Cosa volere di più? Forse un pezzo di *fûgassa* all’olio... Nessun problema: saliamo sull’aereo pensando che a breve avremo anche quello!!

Marcello Sanguineti

SCHEDE DELLE CASCATE

ZONA RJUKAN

Gaustatopfossene

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Gausta

Primi salitori: K. Luraas, R. Saunes, J. Haukåssveen, J. Nazareno, 1991-92

Introduzione

Le cascate dell'area di Gausta si trovano ai piedi della montagna più alta della regione, chiamata Gaustatoppen. Da Gausta si gode di una bellissima vista sul fondovalle, sul villaggio di Rjukan e su tutta la regione di Telemark.

Accesso generale

Oslo aeroporto Gardermoen – Kongsberg – Gransherad - Rjukan (175 km, 2h 45). Da Rjukan si segue la provinciale 37 verso E per 5 km, quindi si svolta a destra seguendo le indicazioni per la zona sciistica di Gausta. Si parcheggia nei pressi della località Svineroi. (circa 12.5 km).

Accesso

Ci si incammina in direzione del punto in cui i piloni della linea elettrica scendono verso il fondovalle e si traversa in lieve salita. Circa 50 minuti.

Le quattro brevi colate di Gaustatopfossene sono spesso in ottime condizioni, trovandosi ad una quota molto più elevata del villaggio di Rjukan e prendendo poco sole.

Discesa

In doppia o traversando a sinistra.

Versante N

Lunghezza 4 monotiri affiancati (55 m circa ciascuno)

Difficoltà II/4

Bellezza **

Frihetssøyla

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Gausta

Primi salitori: J. Haukåssveen, O. Moss, 1997

Introduzione

Le cascate dell'area di Gausta si trovano ai piedi della montagna più alta della regione, chiamata Gaustatoppen. Da Gausta si gode di una bellissima vista sul fondovalle, sul villaggio di Rjukan e su tutta la regione di Telemark.

Frihetssøyla è un'esteticissima candela ben visibile da Rjukan. È situata in una gola sui contrafforti che scendono da Gaustatoppen verso il fondovalle. Alcuni inverni, come questo, la candela finale offre un'atleticissima uscita chiusa da un ``cappello' di ghiaccio che costringe ad uscire su un pronunciato strapiombo. Forti emozioni assicurate!

Accesso generale

Oslo aeroporto Gardermoen – Kongsberg – Gransherad - Rjukan (175 km, 2h 45)

Da Rjukan si segue la provinciale 37 verso E per 5 km, quindi si svolta a destra seguendo le indicazioni per la zona sciistica di Gausta. Si parcheggia nei pressi della località Svineroi. (circa 12.5 km).

Accesso

Si oltrepassano le cascate di Gaustatopfossene, proseguendo per altri 40 minuti circa fino al pilone più alto della linea elettrica. Da qui si scende per circa 200 m lungo ripidi pendii nevosi, fino a giungere sul bordo della gola che ospita la cascata. Circa 2h dall'auto. Con un paio di doppie ci si porta all'attacco.

Discesa

Si segue in direzione inversa il percorso di avvicinamento.

Versante N

Lunghezza 120 m

Difficoltà IV/6 quando, come quest'anno, la candela finale è chiusa dal ``cappello' glaciale; altrimenti IV/5.

Bellezza *****

King Kong

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Kong Winter

Primi salitori: A. Arnesen, P. Wikerholmen, 2005

Introduzione

Piccola ma interessantissima gola. Racchiude alcuni gioielli, le cui salite si possono combinare in una stessa giornata.

King Kong fa onore al nome: un possente pilastro che offre difficoltà continue. Per attaccarlo occorre in alcuni inverni, come questo, superare un tratto strapiombante piuttosto fisico. Aggirando a destra le difficoltà maggiori si ottiene una linea meno dura, ma sempre molto interessante.

Accesso generale

Da Rjukan dirigersi in auto verso Kongsberg, sulla provinciale 37. In corrispondenza del ponte dove la 37 svolta a destra, continuare sulla 364 fino al villaggio di Åtra. Da qui seguire le indicazioni per Gøystdal e parcheggiare al termine della strada (circa 32 km dal centro di Rjukan).

Accesso

Seguire il sentiero fino ad arrivare ad una casetta sulla destra. Imboccare la traccia a sinistra ed abbassarsi fino ad arrivare in cima alla gola. Con una o due doppie ci si porta all'attacco.

Discesa

Si segue in direzione inversa il percorso di avvicinamento.

Versante SE

Lunghezza 60 m (1 o 2 tiri)

Difficoltà III/6 salendo direttamente al pilastro attraverso lo strapiombo e uscendo a sinistra, dove il pilastro è più lungo; III/5 aggirando da destra le difficoltà maggiori.

Bellezza *****

Kong Winter

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Kong Winter

Primi salitori: J. Haukåssveen, H. Arntzen, 1994

Introduzione

Piccola ma interessantissima gola. Racchiude alcuni gioielli, le cui salite si possono combinare in una stessa giornata.

Kong Winter è il ``fratello minore' di King Kong.

Accesso generale

Da Rjukan dirigersi in auto verso Kongsberg, sulla provinciale 37. In corrispondenza del ponte dove la 37 svolta a destra, continuare sulla 364 fino al villaggio di Åtra. Da qui seguire le indicazioni per Gøystdal e parcheggiare al termine della strada carrozzabile (circa 32 km dal centro di Rjukan).

Accesso

Seguire il sentiero fino ad arrivare ad una casetta sulla destra. Imboccare la traccia a sinistra ed abbassarsi fino ad arrivare in cima alla gola. Con una o due doppie ci si porta all'attacco.

Discesa

Si segue in direzione inversa il percorso di avvicinamento.

Versante SE

Lunghezza 60 m

Difficoltà III/4

Bellezza ***

Trappfoss

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Upper Gorge

Primi salitori: : J. Haukåssveen, J. Nazareno, 1992

Introduzione

La profonda e lunga gola che dal ponte di Vermork risale la valle, nota come ``Upper Gorge'', offre alcuni gioielli di arrampicata su ghiaccio.

Trappfoss è l'evidentissima e ampia colata situata nel punto in cui la gola curva a destra. Offre varie linee di salita, tutte sul grado 4. Spazio alla fantasia...

Accesso generale

Dal centro di Rjukan dirigersi in auto verso O e parcheggiare all'inizio del ponte di Vermork (circa 5.5 km).

Accesso

Una traccia in prossimità del ponte porta in fondo alla gola. Percorrerla fino al punto in cui svolta a destra e dirigersi alla base della stupenda colata che chiude l'ansa sinistra. Circa 45 minuti.

Discesa

2 o 3 doppie.

Versante

Lunghezza 160 m (3 o 4 tiri)

Difficoltà III/4

Bellezza ***

Juvsøyla

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Upper Gorge

Primi salitori: J. Haukåssveen, J. Stenstrøm, B. Lie, 1993

Introduzione

La profonda e lunga gola che dal ponte di Vermork risale la valle, nota come ``Upper Gorge'', offre alcuni gioielli di arrampicata su ghiaccio.

Fra questi, il missile di Juvsøyla è sicuramente il più estetico e ardito. Assolutamente da non perdere!

Accesso generale

Dal centro di Rjukan dirigersi in auto verso O e parcheggiare all'inizio del ponte di Vermork (circa 5.5 km).

Accesso

Una traccia in prossimità del ponte porta in fondo alla gola. Percorrerla fino al punto in cui svolta a destra e dirigersi alla base della stupenda colata che chiude l'ansa sinistra. Circa 50 minuti.

Discesa

In doppia alla base della cascata.

Versante NO

Lunghezza 130 m (3 o 4 tiri)

Difficoltà III/6

Bellezza *****

Nye Vemorkfoss

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Upper Gorge

Primi salitori: O. Dalsegg, T. Engvik, 1993

Introduzione

La profonda e lunga gola che dal ponte di Vermork risale la valle, nota come ``Upper Gorge'', offre alcuni gioielli di arrampicata su ghiaccio.

Nye Vemorkfoss e Bakveien sono due colate di facile accesso, da combinare in una stessa giornata.

Accesso generale

Dal centro di Rjukan dirigersi in auto verso ovest e parcheggiare all'inizio del ponte di Vermork (circa 5.5 km).

Accesso

Una traccia in prossimità del ponte porta in fondo alla gola. Percorrerla fino a quando le due colate Nye Vemorkfoss e Bakveien sono visibili in una piccola gola secondaria sulla sinistra, che scende in corrispondenza della centrale di Vermork.

Discesa

Scendere al ponte di Vermork e attraversarlo, giungendo al parcheggio dove si è lasciata l'auto.

Versante NO

Lunghezza 150 m (3 tiri)

Difficoltà II/5

Bellezza ****

Bakveien

Zona: Rjukan (Norvegia)

Area: Upper Gorge

Primi salitori: J. Haukåssveen, Ø. Moss, 1997

Introduzione

La profonda e lunga gola che dal ponte di Vermork risale la valle, nota come ``Upper Gorge'', offre alcuni gioielli di arrampicata su ghiaccio.

Bakveien e Nye Vemorkfoss sono due colate di facile accesso, da combinare in una stessa giornata.

Accesso generale

Dal centro di Rjukan dirigersi in auto verso O e parcheggiare all'inizio del ponte di Vermork (circa 5.5 km).

Accesso

Una traccia in prossimità del ponte porta in fondo alla gola. Percorrerla fino a quando le due colate Bakveien e Nye Vemorkfoss sono visibili in una piccola gola secondaria sulla sinistra, che scende in corrispondenza della centrale di Vermork.

Discesa

Scendere al ponte di Vermork e attraversarlo, giungendo al parcheggio dove si è lasciata l'auto.

Versante NO

Lunghezza 150 m (3 tiri)

Difficoltà II/4

Bellezza ***

ZONA HEMSEDAL

Grøtenutfossen

Zona: Hemsedal (Norvegia)

Area: Ulsåk

Primi salitori:

Introduzione

Accesso generale

Oslo aeroporto Gardermoen - Hønefoss – Noresund - Nesbyen – Gol – Hemsedal – (220 km, 3h e 30)

Accesso

Discesa Doppie o traversando a sinistra e scendendo per pendii

Versante S

Lunghezza 280 m (4 o 5 tiri)

Difficoltà II/5

Bellezza ****

Hydnefossen

Zona: Hemsedal (Norvegia)

Area: Hornset

Primi salitori:

Introduzione

Accesso generale

Oslo aeroporto Gardermoen - Hønefoss – Noresund - Nesbyen – Gol – Hemsedal – (220 km, 3h e 30).

Accesso

Discesa Doppie o, se supera la cornice, attraversare a sinistra e scendere per pendii (lungo). La discesa dal ripido canale di destra è pericolosa (scariche)

Versante N

Lunghezza 170 m (4 tiri)

Difficoltà III/6

Bellezza *****

ZONA LÆRDAL

Thorfossen

Zona: Lærdal (Norvegia)

Area: Råsdalen

Primi salitori: ?

Introduzione

Accesso generale

Oslo aeroporto Gardermoen - Hønefoss – Noresund - Nesbyen – Gol – Hemsedal – Osen – Horge – Rå (300 km, 4h e 45).

Accesso

Discesa

Versante

Lunghezza 600 m (8 tiri)

Difficoltà IV/5+

Bellezza *****